

SUPPLEMENTO DE L'UNITÀ  
ANNO 3 NUMERO 12  
LUNEDÌ 27 MARZO 2000

LIBRI, ARTE, CD, INTERNET E DINTORNI

# media



LIBRI/1  
I kurdi  
dimenticati

BERTINETTO e RANIERI  
A PAGINA 3

LIBRI/2  
La rivincita  
di Babele

GIUSEPPE CANTARANO  
A PAGINA 4

DISCHI  
Intervista  
a Bill Frisell

EMILIO DORE  
A PAGINA 7

## l'Unità

Quotidiano di politica, economia e cultura

**in arrivo**

**BATAILLE**

Adelphi continua la pubblicazione dei testi di Georges Bataille. Che ne «il limite dell'utile» mostra le sue doti di teorico dell'economia: egli vedeva nella categoria del «sovrappiù» la chiave di volta per capire la fisionomia nascosta di ogni civiltà che se ne appropriava.

**MANERA**

Dopo le raccolte di racconti cubani Danilo Manera - docente di letteratura spagnola - passa a occuparsi di un'altra fetta di Centro America. Ne «il cactus non temono il vento» (Feltrinelli) cura una raccolta di racconti di autori e autrici di Santo Domingo, che raccontano dell'isola che incantò i suoi colonizzatori e di tutte le avventure che avvennero in seguito.

**BELLASSAI**

Per «La morale comunista. Pubblico e privato nella rappresentazione del Pci (1947-56)» (Carocci), lo storico Sandro Bellassai ha lavorato negli archivi del partito e in quelli dei giornali per ricostruire le vicende private dei comunisti italiani che facevano da sfondo all'attivismo militante.



VICHI DE MARCHI

I giornali americani mescolano libri a folklore: «Bologna la grassa» è pronta ad accogliere la 37ª fiera internazionale del libro per ragazzi, annunciano compiaciuti, non si sa se per il buon cibo delle terre emiliane, per l'essere Bologna capitale europea del cultura per l'anno duemila o perché, tra le diverse fiere specializzate, quella dedicata all'editoria per ragazzi mantiene una sua forza d'attrazione. L'immagine variegata di una giovane editoria in caotica trasformazione si riflette sull'evento bolognese, grande kermesse per addetti ai lavori, appuntamento d'obbligo per vecchie e giovani case editrici a caccia di un qualche best seller da vendere o comprare sul mercato internazionale. Anche se i giochi, in realtà, sono già quasi tutti fatti. Gli editori arrivano all'appuntamento bolognese (quest'anno dal 29 marzo al 1 aprile) avendo già letto tutto il possibile, complice la grande rete informatica che annulla le distanze e semplifica le transazioni. Non c'è neppure un pubblico da conquistare perché adulti e bambini sono esclusi dalla manifestazione in cui 1400 espositori, di cui 1100 stranieri, mettono in bella mostra le ultime novità. E tra gli stranieri, non c'è dubbio, il primato resta saldamente nelle mani degli inglesi. Così è stato alla Fiera di Francoforte, così sarà anche in questa 37ª edizione della Fiera del libro per ragazzi.

Eppure, nonostante qualche segno di cedimento, Bologna resiste, appena un po' compressa dal grande addensarsi di appuntamenti fieristici, quello canonico di Francoforte, il salone del libro di Parigi, la prossima tappa italiana del salone del libro di

# La grande Fiera dei piccoli

Il disegno di Sto è tratto dal volume «Inchieste per l'infanzia» (De Luca)

**Da mercoledì a Bologna l'editoria per ragazzi mostra le sue «bellezze» Migliaia i titoli: dai classici alla sperimentazione**

Torino che amplia i suoi spazi dedicati all'editoria per ragazzi, gallina dalle uova d'oro ma un po' stanca. Nel panorama italiano, anche se il segno positivo resta (contrariamente ai fiacchi risultati del libro per adulti), la grande e veloce ascesa di piccole e grandi case editrici sta per tramontare. I risultati del '99, se confrontati con l'anno precedente, sono meno entusiastici. Tutti, grandi e piccoli editori, perdono terreno. Sarà

perché, in epoca di grandi concentrazioni editoriali, di accordi transazionali, di joint venture e di vendite on line, vince la frammentazione. Ognuno vuole esserci; dalle grandi editrici come la Feltrinelli che si è lanciata nel settore giovani ai nuovi marchi come Carta Canta.

«2000 titoli per il 2000» è uno slogan che racchiude una verità: persino in Italia, paese di non letture, l'editoria per ragazzi sforna una quantità di proposte a ritmo incessante. Un modo per stare sul mercato occupando tutte le nicchie possibili di potenziali giovani lettori. La concorrenza produce, in questo caso, effetti positivi e negativi. Difficile orientarsi, scartare il prodotto mediocre. Ma tra tanta offerta si trova anche il prodotto di qualità, quello di «contenuto», di sperimentazione, fenomeno

che accomuna molte case editrici a prescindere dalle dimensioni: la Fatratrac, con la Regione Toscana, pubblica «Amiche d'ombra» dove una delle protagoniste è cieca e lo pubblica anche in braille. La Mondadori presenta in fiera nuovi titoli di una raffinata collana, «La piccola contemporanea», che dovrebbe fare da ponte, con autori del calibro di Calvino, Hughes e Brodskij, tra grande letteratura e piccoli lettori. La casa milanese Arka vende sul mercato internazionale i suoi «libri d'arte e cultura» per bambini, da Giotto a Leonardo mentre la Corraini difende la sua ottima produzione di libri «munitari» come il testo fotografico «Cicci Coccò» di Arnone e Munari.

Si riscoprono i classici e si fa il restyling di libri di successo di dieci, venti anni fa come il «Ciao Andrea»

**Illustratori in rassegna**

■ A Bologna dal 29 marzo al 1 aprile si svolgerà la 37ª Fiera del libro per ragazzi con 1.391 case editrici provenienti da 81 paesi. L'appuntamento per addetti ai lavori è un'occasione importante per saggiare le tendenze del mercato mondiale con settori espositivi dedicati non solo ai libri ma anche ai settori multimediali. Tra gli appuntamenti fissi della Fiera vi è la mostra degli illustratori con 1935 artisti che espongono i loro lavori divisi tra la sezione «fiction» e «non fiction». Quest'anno, organizzata dal Ministero per i beni culturali dalla rivista Andersen, una particolare sezione è dedicata agli illustratori italiani. Nel corso della fiera verranno assegnati i «Bologna ragazzi Award» e i «Bologna New media Prize», riconoscimenti al meglio della produzione su carta e su supporto multimediale dell'editoria per ragazzi. Tutte le informazioni sono reperibili sul sito [www.BolognaFiera.it/BOOKFAIR](http://www.BolognaFiera.it/BOOKFAIR)

di Marcello Argilli edito da Salani o gli albi illustrati di Nella Bosnia riproposti dalla «neonata» Motta Junior. Si setaccia il mondo degli autori per adulti alla scoperta di qualche loro libro per piccoli, meglio se sconosciuto o inedito (che quasi sempre esiste). Stanchi di proporre solo le serie horror, gli editori puntano sulle serie «tout court»: giallo, fantasy o humor, comprese le serie, di un certo successo, al femminile o al femminista. C'è chi spera - come la Salani a cui è riuscito l'acquisto dei diritti per l'Italia della fortunatissima saga di Henry Potter - di replicare i fasti di vendite (milioni e milioni di copie) d'Oltreoceano anche se i primi segnali italiani non sembrano altrettanto sensazionali. E poi si ampliano i confini. I piccolissimi restano i clienti migliori dell'editoria per ragazzi, ma

oggi si punta anche sui giovani adulti con collane, dagli incerti destini, pensate apposta per loro: da «Frontiere» ed «Exlibris» della casa EL a «Contrasti» di Fabbri. E poi c'è la scuola, grande riscoperta di un'editoria che ha sempre cercato di scollarsi di dosso un'immagine libreria, pedagogica, scolastica. Eppure è questo il nuovo, appetitoso mercato a cui puntano gli editori non scolastici. Non solo «classici» libri di divulgazione (come quelli, curatissimi, di Editoriale Scienza, della De Agostini, della Franco Cosimo Panini, della Usborne e di tanti altri) ma avventure per rileggere la storia, per visitare un museo, per scoprire un continente: le Nuove Edizioni Romane puntano sui classici, dall'Orlando Furioso a Shakespeare, mentre la Mondadori lancia la nuova collana «Storie d'Italia». Più per necessità che per vocazione, le case editrici - dopo aver tradotto tutto il possibile - allevano e corteggiano una giovane schiera di scrittori e illustratori italiani, autori di un libro per ragazzi che sempre più «narra» per immagini (ai disegnatori italiani sarà dedicata, quest'anno, una particolare sezione della Fiera di Bologna, ottima vetrina per farsi conoscere all'estero).

E i Cd Rom, i prodotti multimediali, la scorpacciata di virtuale? Come ogni anno la Fiera dedicata alla multimedialità uno spazio apposito con tanto di segnalazioni e riconoscimento ai migliori prodotti. Ma il primato del libro su carta, nei padiglioni della Fiera, resta incontrastato. Forse perché la grande rivoluzione via cd rom è tramontata prima ancora di scoppiare. Guerra combattuta e vinta da Internet, che nelle «pratiche» giovanili affianca il libro, la tv, il videogioco in un mordi e fuggi giovanile di consumo culturale meno costoso e più divertente del Cd rom. Del resto, non è via Internet che si comprano libri, si scaricano enciclopedie, si fanno le ricerche per la scuola? Se già non avviene in Italia, è questo il futuro a cui gli editori pensano. Il libro salvato da Internet? Così sperano.

**Con una goccia di superstite amore**

di MARINA MARIANI

Le calamità, meglio prevenirle, finché si può. Mi aspetto che da un momento all'altro la Comunità Europea emani una norma sulla composizione dei libri che imponga l'eliminazione di ogni residua forma di rilettura umana del testo: operazione già

fortemente desueta perché lentissima e richiedente competenza e attenzione. Quindi, costosissima.

Mi rivolgo perciò in anticipo ai Verdi e chiedo l'appoggio ad una proposta che vedrei volentieri realizzata fin d'ora sui libri in commercio in Italia: sul risvolto di copertina, accanto alla nota che m'informa che sto per comprare il libro più bello del secolo scorso e di quello appena iniziato, sia inserita una tabella della composizione del prodotto che elenchi il tipo e la quantità di refusi, errori di stampa o di computer o non so come oggi si chia-

mano, in esso contenuti, con l'indicazione del relativo sconto sul prezzo del libro. In questo modo il consumatore, debitamente informato, potrà decidere se acquistare o no il prodotto, sulla base del rapporto col prezzo del prodotto stesso.

Premesso che attribuirei senz'altro il bollino «Doc» ai libri contenenti due o tre di quei piccoli refusi, l'inversione di una lettera in una parola, un punto dove ci doveva essere una virgola eccetera, che ci sono sempre stati e che apparivano al lettore come uno scherzo, la firma affettuosa del correttore di bozze

(«ciao, in questo libro ci sono anch'io»), provo a fare una molto sommaria classificazione di ciò che andrebbe riportato nella tabella.

- Errori che capovolgono il senso di una frase mettendo il lettore nell'imbarazzo. Per esempio: «ottimo l'attore X, sempre interiore, ma retorico». Voleva dire «mai», è molto probabile; ma non ci sarà invece una sfumatura di significato che mi sfugge?

- Errori che comportando una distorsione della logica, fanno dubitare il lettore della sua sanità mentale. Ciò accade quando

nel corso di un'ordinata argomentazione consequenziale, inopinatamente si afferma qualcosa del tipo «dal fatto che il cavallo era bianco deriva che il cavallo era nero».

- Errori che il lettore non può aggiustare in alcun modo: si tratta di frasi che allo sguardo appaiono del tutto corrette, con le loro virgole e i loro punti, ma che risultano incomprensibili perché formate da un diabolico montaggio di brani che non hanno tra loro alcuna relazione; in questi casi, che definirei «né capo né coda», non c'è niente da fare. Bisogna accettare e basta.

- Uno sconto molto forte dovrebbero comportare gli errori nelle poesie. E note infatti che il «lapsus» fa parte dell'armamentario del poeta: chi legge non saprà mai se ce l'ha messo l'autore, il computer, il correttore o chi altri mai.

Meglio fermarsi qui: come si dice alla radio, l'argomento è interessante, ma dobbiamo chiudere, speriamo di poterci tornare sopra. Resta il tempo per una battuta: tutte queste pignolerie finiranno presto, quando il lettore sarà finalmente una macchina formidabile, non un limitato essere umano.

